

Il Congresso dei Marmisti

(continua dalla 1.a pagina)

Congresso, sig. Gid De Spirt, ha molto insistito per avere al Congresso stesso il Console Generale d'Italia in Canada, Comm. Dott. Luigi Petrucci, Consigliere di Legazione.

Il Console Petrucci, con la solerzia che lo distingue, malgrado le molteplici occupazioni d'ufficio, ha voluto per un momento incontrarsi con questa massa di produttori che hanno tante connessioni con l'Italia. I problemi del commercio l'attraggono moltissimo. Egli ha compreso, appena giunto in America, la psicologia di questo popolo, il quale pensa che le migliori relazioni sono quelle di affari. Da distinto diplomatico qual'è, ha perseguito questa strada, ed è convinzione generale che perseverando in essa raggiungerà lo scopo.

Un noto uomo d'affari della nostra città, non profano dei problemi politici ed economici, ci diceva un giorno:— Voi pensate forse di non aver concluso troppo, ma non sapete che il vostro Console Generale è riuscito ad imporre il problema dei rapporti economici tra l'Italia e il Canada a gli uomini politici canadesi.—

Questo è di per sé un risultato concreto, giacché prima s'ignorava perfino che l'Italia potesse avere dei rapporti in connessione diretta con il Canada. Quando un problema è risolto, è legittimo sperarne la soluzione.

Il nostro Console Generale sapeva inoltre d'aver a che fare con molti elementi italiani, che si sono distinti in America e per questo ha voluto partecipare al banchetto di chiusura del Congresso, facendovi un discorso ch'è qualche cosa di più di un semplice saluto di compiacimento e d'augurio, ma è l'assicurazione dell'interessamento del Governo Italiano ai problemi dei marmisti e mosaicisti nord-americani.

E' ormai tradizionale che un rappresentante dell'Italia presieda questa manifestazione, e il Console Generale Petrucci non ha voluto rompere la tradizione.

Ecco il testo inglese del discorso del nostro Console Generale.

Mr. Chairman, Gentlemen: I am particularly glad of the opportunity of being present this evening at this distinguished gathering of manufacturers, artists, and dealers in marble, mosaic and terrazzo of North America, especially at this time which is so trying and difficult for all business men.

I am glad to be with you because most of you are of Italian extraction and you remain attached to the land of your origin, not by sentiment alone, but by business ties as well.

Your industry and art have in Italy a great teacher, just as great as are the products which you import from Italy to adorn the vast land of America, which has attained such a high degree of civilization as not to be satisfied with the useful and necessary alone, but requires the ornament of art, which you can supply with the magnificent marbles of Carrara, and the harmonious stones of Venice, which have followed, through the ages, the artistic development of mankind.

If the present economic crisis has now lessened your work, you must bear in mind that scarcely will it have begun to pass, than the superb Italian marbles, which adorn 300 cities in Italy and those of the whole world, will freight their way again across the Ocean, because they serve to satisfy an infinite human need, which is that of beauty.

I would like to express my hope that the recent provisions promulgated by the Government of His Majesty the King of Italy, whom I have the honour to represent in Canada, provisions which the brilliant mind of the Duce has conceived to provide for the needs of the Italian export trade, will have a beneficial effect on your products, so that you may more easily satisfy the demand for these, and with the demand

your whole business will slowly resume its activity.

It would be fitting if, during your convention, you would examine the influence which the reduction of prices, brought about by the Italian Government, has in bringing you some improvement and in the hope that this is fulfilled, I am glad to offer the greetings of the Government of His Majesty the King and my personal welcome, and congratulations for your impressive convention and banquet to which you so kindly invited me.

I hope that, with better times coming, the ties will be strengthened between you and Italy, this Italy, which in your own products has immortalized Michelangelo and Canova, and which is resplendent with the superb mosaics of Venezia, Ravenna, and Rome, and will always be great as long as good Italian workmen can extract marbles from the Apuane Alps.

Il Console Generale era accompagnato dal Reggente il Vice Consolato, sig. Giuseppe Sabino; dal Segretario del Fascio, sig. J. M. Magi, anch'egli un industriale affine a quelli in commercio. Egli ha porto ad essi l'augurio che nel lento movimento di ripresa degli affari, anche l'industria delle costruzioni d'ogni ramo abbia presto a riprendere il suo ritmo normale. Vi era inoltre il sig. G. Grittani, presidente del Comitato Italo-Canadese, anche in rappresentanza della Camera di Commercio Italiana del Canada, il quale portò ai congressisti il saluto e l'augurio delle istituzioni che rappresentava.

Parlarono inoltre il Console Americano, sig. Horatio Moore; il futuro Ministro dell'Agricoltura per l'Ontario, sig. Marshal e il rappresentante del Sindaco.

Il banchetto, seguito da ballo, fu allietato da l'orchestra di Leo Romanelli, e da vari numeri di varietà. A richiesta del pubblico cantò romanze napoletane il tenore G. Tomasicchio, accompagnato dalla distinta signorina Olga De Spirt.

Ottimo il pranzo, abbondanti e rinfreschi, servizio all'altezza della fama del Royal York Hotel.

Il Congresso di Toronto rimarrà a lungo impresso nell'animo di quanti vi hanno partecipato, e la fama del sig. G. De Spirt, quale organizzatore, oltreché abile "business man", ne esce fortemente ingrandita. I congressisti avevano preparato anche una mostra. Tra i bei lavori di essa vi figura una bella testa di Mussolini in terrazzo, opera del giovane De Carli di Toronto.

Oltre la manifestazione di mercoledì sera, il Congresso ne ha avute altre tra gl'italiani. Lunedì, alla sera vi fu l'ora sociale al Circolo Colombo, nel quale i congressisti trascorsero ore liete tra i soci di quel sodalizio. Martedì, invece, essi ebbero un picnic nella Dufferin Stock Farm, gentilmente messa a disposizione dal sigg. Franceschini. E' quasi inutile dire che l'allegria vi regnò sovrana.

Si può concludere che i nostri uomini d'affari, malgrado la crisi, non perdono il buon umore e l'appetito.

L'ultimo mezzo....

Un'attrice, famosa per la sua arte e i suoi amori, ora ch'è vecchia, s'è ridotta a vivere in un quartierino al quinto piano di una casa senza ascensore.

—Ah queste scale!— ansima un amico del buon tempo passato, che è andato a trovarla. —Ci vorrebbe l'ascensore.... —Ah, no, caro! Non mi restano che le scale per far battere il cuore ai miei vecchi innamorati!— risponde, con civetteria l'attrice.

Altri tempi In famiglia si parla del mestiere a cui indirizzare il ragazzo.

—Del resto, — dice il padre, —potresti anche tu, come ho fatto io, metterti commesso da un droghiere. In poco tempo, ho guadagnato tanto da aprire un negozio mio.

—Altri tempi, papà! Adesso ci sono i registratori di cassa.

La Figlia del Console Generale si Distingue

La giovane figlia del Comm. Luigi Petrucci, Console Generale d'Italia in Canada, Maria, s'è particolarmente distinta nei suoi studi. Malgrado studi l'inglese da un anno e mezzo soltanto, essa è riuscita la terza della sua classe.

La signorina Petrucci accoppia a le doti di cuore quelle d'ingegno: essa già conosce parecchie altre lingue.

Fu di passaggio a Toronto giorni or sono per recarsi ad un campeggio estivo con le signorine Eaton della nostra città.

E' consuetudine di questo foglio porre in evidenza i giovani che si distinguono nelle scuole, per esortarli a far sempre meglio. Nel caso della giovanissima signorina Petrucci, ci sembra doveroso rilevare oltre all'ingegno, la volontà di cui è dotata la nostra gioventù italiana.

L'aristocrazia italiana si prepara a riprendere la funzione storica che il Duce le ha assegnato: quella d'essere d'esempio al popolo. La giovane figlia del nostro Console Generale sembra intenderlo e metterlo in pratica. Questo ci onora, e per questo onore, più che mai, rivolgiamo pubblici rallegramenti all'intelligente studentessa.

Nell'Associazione Combattenti Italiani

Nella festa del 24 Maggio u. s. l'Associazione Combattenti Italiani di Toronto si iscrisse in massa nel locale Fascio "Principe Umberto". In tale occasione fu inviato un telegramma al Direttorio Nazionale, che ha risposto ringraziando come appresso:

"Ci è giunto gradito il vostro telegramma inviatoci in occasione della ricorrenza del 24 Maggio.

Vi ringraziamo del gentile pensiero e vi esprimiamo il nostro compiacimento per la iscrizione in massa dei combattenti della Sezione al Fascio locale, effettuata nell'occasione.

Tale fusione che completa a Toronto quella spirituale, già esistente fra combattenti e fascisti della colonia, non potrà non avere i suoi benefici frutti.

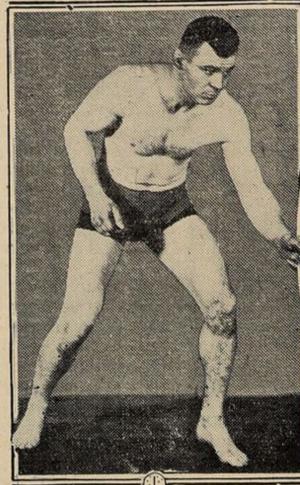
Formuliamo i nostri voti migliori perché dalla più stretta unione delle forze italiane combattentistiche e fasciste, la colonia possa sempre più accrescere il suo prestigio per l'Italia della guerra e della rivoluzione.

Cordiali saluti fascisti IL PRESIDENTE (Firmato) Rossi".

FESTA IN ONORE DELLA SIGNORINA BARTELLO

Giovedì sera, nelle sale del Circolo Colombo, si è riunito un numeroso gruppo della nostra colonia per un "shower party" in onore della signorina Bartello. Ballo, musica, rinfreschi in gran quantità.

MALCEWICZ TO OPPOSE ERNIE DUSEK



Joe Malcewicz

Two popular matmen will headline next Thursday's wrestling show when Joe Malcewicz meets Ernie Dusek, younger brother of Rudy, the Nebraska Bearcat.

In his many appearances here Malcewicz has never failed to please the fans with his great knowledge of the sport and his best bouts have been against the leading grapplers as witness his encounters with Browning, De Glane and George. Malcewicz has been dubbed "the unfortunate challenger of champions" due to the ill luck he has had in a championship bout when apparently on the way to victory, a hitch occurs and all his good work is to no avail.

Ernie Dusek should provide plenty of opposition for the Utica Panther for he enjoys as great a reputation as his brother Rudy and has shown his merit in his bout with Gino Garibaldi here last March.

Three outstanding preliminaries will complete the card.

La storia del minor danno

—Dottore, sono più sensibili i nervi ottici o quelli uditivi? —Perché questa domanda? —Perché mi progongono in matrimonio due signorine, e siccome una suona il pianoforte e l'altra dipinge, così tra i due mali vorrei scegliere il minore.

Un contadino, dopo aver consumato una colazione in un'osteria di città, viene chiamato familiarmente "compaesano" dal cameriere.

Un po' seccato, domanda perché lo chiami così e quello risponde che parlano tutti e due la stessa lingua.

—No, c'è differenza: come chiamate voi questo?

—Piatto.

—Anche noi piatto. E questo?

—Coltello.

—Anche noi. E questo?

—Vino.

—Ah, vedete, questo noi lo chiamiamo aceto! — conclude l'arguto consumatore.

L'ADDETTO COMMERCIALE VERRA' IN CANADA

Il Comm. Dott. Romolo Angeloni, Addetto Commerciale presso l'Ambasciata d'Italia a Washington, verrà per due mesi dell'anno in Canada, per indirizzare il commercio con il nostro paese.

Tanto è stato possibile ottenere dal R. Console Generale Luigi Petrucci che ha molto a cuore gli sviluppi commerciali tra i due paesi.

Non è improbabile che il nostro Addetto Commerciale venga a Toronto per la Quarta Mostra Italiana presso l'Esposizione Nazionale Canadese, che il Comitato Economico va preparando anche con maggiore solerzia degli anni scorsi.

SCUOLA DI ITALIANO

MATILDE NICOLETTI, diplomata Insegnante dal Regio Governo d'Italia, da lezioni private di lingua italiana a Signore e fanciulli.

Prezzi convenienti durante la stagione estiva. 53 Fairview Blvd. Phone Gerard 5000.

A cavallo donato...

Un Re, che aveva ricevuto in dono un cavallo, chiese al suo scudiero che età potesse avere. Lo scudiero, allora guardò il cavallo sotto la coda.

—Ma che fate? E' lì che si guarda?

—Maestà, a cavallo donato non si guarda in bocca!

NUOVI ORIZZONTI

—Caterina, quest'oggi non hai spolverato i mobili...

—Può darsi. Ho avuto cose più importanti da fare.

—La pulizia della casa, non ti sembra una cosa importante? —Mi sembrava una volta. Ora no.

—Ma io ti ho assunta per questo.

—Lei non può supporre di comperare, per cento lire mensili, tutto il mio ingegno.

—Ho comperato quel tanto che serve a tenermi in ordine la casa.

—Ebbene, quell'altra parte del mio ingegno, la più grande, la adopero io.

—E in che modo?

—Scrivendo.

—Un lettera al tuo moroso?

—No. Il terzo capitolo del mio romanzo.

—Caterina! Tu mi spaventi. Scrivi un romanzo? E perché?

—Per concorrere a un premio letterario, come la mia collega danese Andree Andersen, che ha vinto il premio Andersen, con un romanzo: 'La morte ha una chiave'.

—E' un titolo spaventoso.

—Il titolo del mio romanzo lo è meno. Nel mio romanzo la chiave l'ha lei!

—Io? Che c'entro io?

—Lei, signor padrone, è il protagonista.

—Ti proibisco di servirti di me per un uso sì disgustoso.

—Prendo il mio bene dove lo trovo, come diceva Molière.

—Tu hai sentito parlare di Molière?

—Naturalmente: sono una scrittrice.

—Ma no! Sei la mia serva.

—Appunto. Sono la sua serva scrittrice. Ormai usa così. Qui in casa, scriviamo tutte. La Marietta del piano sopra, sta scrivendo un'ode alcaica intitolata: "Addio povera scopa vecchia!"

—Un'ode alcaica! Tu hai imparato delle parole ben difficili, Caterina!

—Mentre sto al focolare, faccio studi severi.

—Povere le mie bisticche!.. —Le sue bisticche saranno sempre cotte a puntino. Ho in grande rispetto le bisticche, perché sono di pio bove, come diceva il defunto Carducci.

—Io non ti capisco più, Caterina.

—L'incomprensione è il dato caratteristico della sua psicologia....

—Della mia...!?

—E potrei chiamarla psicopatia.

—Ti rendi conto che mi offendi?

—Non la offendo! La osservo. Da parecchio tempo io cerco di scoprire quello che si nasconde nel suo incoscienze. Lei è troppo stupido per accorgersene; ma da qualche settimana, le domande che le rivolgo sono tutte freudiane.

—Mi fai il piacere di tornare in cucina?

—Ormai posso anche rinunciare a interrogarla. Ne so abbastanza, sul suo conto. In lei c'è il cosiddetto "complesso d'Edipo."

—Io non so con precisione che cosa sia questo complesso, ma se è un insulto, ti rispondo che complesso d'Edipo sarai tu!

—Che pena, per una serva letterata, parlare con questi ignoranti padroni!

—Bada che perdo la pazienza!

—Magari! Quando lei si arrabbia, le escono di bocca delle parole plebee ma pittoresche, che io poi metto in bocca al mio protagonista, che è lei.

—Ma non s'è mai vista una cosa simile!

—Perché lei legge soltanto dei libri ormai passati di moda. Noi letterati adesso amiamo il sintetico e il documentario, e soprattutto le notazioni psicologiche.

—Mi vuoi dire, in nome di tutti i numi, che cosa faccio io nel tuo romanzo?

—Le cose che fa nella vita.

—Ma ce ne sono alcune che..

—L'arte è libera, signore.

—Non è libera di mettere il naso nei fatti miei!

—I fatti suoi non sono più suoi, quando diventano arte. Per esempio, la relazione che lei ha con la moglie del suo amico Arturo, nella vita è un suo fatto privato, ma nelle mie pagine diventa una gemma letteraria.

—Tu ti permetti di diffamare....

—La moglie del signor Arturo? No. Nessuno la riconoscerà. Essa si chiama Luigia, e io l'ho chiamata Luisa, e io marito si chiama Arturo, e io l'ho chiamato Artu'.

—Tu mi rovine, Caterina.

—Io aspiro semplicemente a un premio letterario.

—Senti, cara, se ti dessi una somma equivalente a quella del premio?

—E la gloria? Mi può dare lei una gloria equivalente?

—Caterina, mia bella Caterina!

—Badi che in questo momento lei pronuncia parole d'amore ancillare, che io poi sarò costretta a mettere nel mio romanzo.

—Insomma, basta! Non ti permetto di scrivere un romanzo finché sei qui. Guarda, il mio panciotto manca di due bottoni.

—E' vero. Ma anche nel mio romanzo uno dei suoi panciotti manca di due bottoni. Non c'è un particolare che non sia tolto dal vero. Anche il tuo russare. C'è una bellissima pagina che comincia così: "Odo il mio padrone russare come un trombone scordato, nella sua camera da letto. Me lo immagino nel sonno, madido di sudore, coi capelli arruffati, ignobile, anzi schifoso".

—Io schifoso?

—Come è vero che i padroni non si conoscono mai! Ecco perché è necessario che noi serve scriviamo dei romanzi. Appena il mio libro esce, ne comperi subito una copia. E apprenderà molte cose! Per esempio, che lei non si lava a sufficienza, che è capace di portare per cinque giorni lo stesso paio di calze, e che in tutto il caseggiato le serve dicono tutte che lei è un porco!

—Io le piglierò a schiaffi le serve!

—Benissimo. Sarà un capitolo stupendo!

—Ma....

—Taccia, taccia. Sento odore di bruciato. Si deve essere attaccata la sua costoletta. Vado a sottrarla alla combustione.

—Fa presto, per carità!

—Vo ratta come lo zeffiro, non tema. E lei s'assida a mensa, si versi il libame, e aspetti il camangiare.

Wrestling MAPLE LEAF GARDENS Thurs., July 12th, 8.45 p. m. JOE MALCEWICZ VS. ERNIE DUSEK Three Other Sensational Bouts USUAL POPULAR PRICES SHAMROCK ATHLETIC CLUB PROMOTERS